

Aumentano i contagiati La Norvegia vieta l'Italia

I dati. In Lombardia il balzo maggiore, poi Campania e Lazio 1.397 i nuovi casi, 10 morti. I timori della Fondazione **Gimbe**

ROMA

MASSIMO NESTICÒ

Continua a salire nelle ultime 24 ore la curva dei contagiati da Covid in Italia, così come i ricoverati in terapia intensiva. Dieci i morti, quattro in più di mercoledì. Nella settimana 26 agosto-1 settembre - indica inoltre la Fondazione **Gimbe** - si registra un incremento del 37,9% dei nuovi casi, dei pazienti ricoverati (+30%) e di quelli in terapia intensiva (+62%). «Noi - ha detto il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia - siamo in grado di convivere con il Covid, però inutile nascondere, il virus contagia ogni giorno, ogni giorno ci sono nuovi positivi». La Norvegia, intanto, sconsiglia i viaggi in Italia e introduce la quarantena di dieci giorni per chi arriva dal Paese. Il bollettino quotidiano del ministero della Salute dà conto di un calo dei tamponi rispetto al picco del giorno precedente: 92mila contro 102mila. I nuovi

positivi sono però cresciuti: 1.397, 71 in più. I maggiori aumenti in Lombardia (228), Campania (193) e Lazio (154). Nessuna regione senza positivi in più. Le terapie intensive sono arrivate a quota 120 (+11): Lombardia (27) in testa, seguita da Veneto e Sicilia (12). Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ha parlato di situazione «sotto controllo» per quanto riguarda le terapie intensive. «Se i numeri dovesse crescere - ha osservato - significherebbe che c'è un aumento della circolazione del virus nelle persone più fragili. Ora siamo in una situazione, a mio avviso, ancora non a rischio». Numeri su anche per i ricoverati con sintomi (1.505, +68) e per le persone in isolamento domiciliare (27.290, +1.019). Gli attualmente positivi sono 28.915 (+1.098). Più allarmata la posizione del presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, che - sulla scorta dei dati di tenden-

za settimanale - ha definito i numeri «in preoccupante e indiscutibile ascesa». I nuovi casi nella settimana 26 agosto-1 settembre, secondo la Fondazione, sono 9.015 contro i 6.538 della settimana precedente e c'è un aumento del 52,2% dei casi attualmente positivi (7.040 contro i 4.625). Crescono anche i pazienti ricoverati con sintomi e quelli in terapia intensiva e i decessi. «Si tratta - ha osservato Cartabellotta - di segnali che vanno tutti nella direzione di una ripresa dell'epidemia nel nostro Paese, sia in termini epidemiologici che di manifestazioni cliniche, proprio alla vigilia del momento cruciale della riapertura delle scuole. Non possono quindi essere più tollerati comportamenti individuali irresponsabili». Nella settimana considerata in Sardegna - probabilmente per l'elevato numero di turisti presenti - è stato registrato il più alto numero di nuovi positivi per 100mila abi-

tanti (23,42), davanti a Emilia Romagna, Campania, Liguria e Lazio. E dai dati giornalieri dei nuovi casi nelle varie regioni continua ad emergere il legame con i ritorni dalla Sardegna. Il microbiologo Andrea Crisanti auspica un aumento dei tamponi ed ha presentato un apposito piano al Governo. «Quelli che facciamo adesso - ha rilevato - ci bastano appena per controllare la situazione. Consideriamo che le scuole non sono ancora ripartite, che le attività produttive ripartono questa settimana e che ci sono milioni di persone che entrano e escono dall'Italia ogni mese. Ci dovrebbero bastare tra i trecentomila e i quattrocentomila tamponi al giorno».



Persone con la mascherina al mercato di Porta Portese a Roma ANSA



Peso:29%